

Centri di ascolto quaresima 2021 quinta catechesi

Introduzione

Care amiche e cari amici, eccoci giunti al termine del nostro cammino comune verso la Pasqua, verso la luce di Cristo risorto. Mi auguro che l'esperienza del centro di ascolto vi abbia riscaldato il cuore e che, tra di voi, siano nate un po' di confidenza e quella fiducia che vi fa sentire a vostro agio, desiderosi di continuare nell'amicizia. Settimana scorsa con l'aiuto di don Mario vi siete interrogati su alcune questioni di fondo della nostra fede. Siete riusciti a trovare tempo per il Signore? Avete sperimentato la gratuità dell'amore di Dio? Come? Dove avete trovato la vostra gioia? Prima di mettervi all'ascolto della Parola, provate ad avviare un breve confronto su queste o altre domande a partire dalla vostra esperienza. Stasera vi farà compagnia don Aldo, parroco della cattedrale, sarà lui a guidarvi verso la settimana santa. Da parte mia vi ringrazio per il vostro coinvolgimento e per l'entusiasmo di molti di voi. Mettersi insieme all'ascolto di quanto il Signore suscita in ciascuno come avete fatto, non può forse essere un modo nuovo per vivere la fraternità nella Chiesa? Buon cammino al seguito di Cristo risorto.

<https://www.youtube.com/watch?v=M24lfMH1PhU>

Preghiera prima dell'ascolto della Parola

Signore, noi ti ringraziamo
perché ci hai riuniti alla tua presenza
per farci ascoltare la tua Parola.
In essa tu ci riveli il tuo amore
e ci fai conoscere la tua volontà.
Fa' tacere in noi ogni altra voce
che non sia la tua.

Manda il tuo Spirito Santo
ad aprire le nostre menti
e a guarire i nostri cuori,
affinché la tua Parola
sia letta ed accolta,
meditata ed amata,
pregata e custodita,
contemplata e realizzata.

Solo così il nostro incontro con la tua Parola
sarà comunione con Te e il Figlio e lo Spirito Santo,
Dio benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

Catechesi

Care amiche e cari amici,

stiamo per raggiungere la vetta e la fine del nostro cammino quaresimale che, in realtà è l'inizio e la rinascita e il punto di partenza del nostro cammino di vita.

La settimana santa si avvicina e la frase centrale sulla quale meditare è: "se il chicco di grano, caduto in terra non muore, produce molto frutto". Alcuni greci, che già credevano nell'unico Dio e simpatizzavano per il mondo ebraico, vogliono vedere Gesù e si rivolgono a Filippo. Superato abbastanza facilmente il "protocollo" degli amici di Gesù (Andrea è anche presente e va a riferire al Signore), la folla presente raggiunge il proprio intento. Infatti Gesù si appresta a pronunciare parole solenni, svelando il senso misterioso della sua morte, feconda produttrice di bene, come il seme che marcisce nel terreno per poi dare la sua spiga. Presenta la morte come dono di amore, espressione massima dell'altruismo. E invita tutti noi a fare lo stesso, perché è giunta l'ORA del sacrificio. L'ora non è solo quella segnata dalle lancette degli orologi, come ben sappiamo, ma è l'ora per "fare il bene", per dare qualità ai nostri passi, alle nostre parole e ai nostri gesti. Ricordiamoci che l'ora della morte di Cristo, che ci verrà raccontata la prossima domenica, è quella della morte. Lui è ben preparato a questo momento e sa che costituisce il passaggio essenziale di tutto il suo insegnamento.

Per crucem ad gloriam, come recita la liturgia. Anche Gesù ha paura, ma va incontro alla morte, consapevole della sua missione in mezzo a noi. Infatti il suo grandissimo amore lo svuota dal proprio "ego" per donare tutto sé stesso per la nostra salvezza e per incoraggiarci a nostra volta a fare il bene e non avere paura. Il tempo è la nostra grande opportunità storica per vivere con lui e per lui l'ora, che, pure per noi, deve essere l'ora del dono di amore, perché possa trasformarsi nell'ora della gloria, quella definitiva, in paradiso.

La gloria di Dio non coincide con l'esibizione di potenza e di ricchezza.

A tale proposito sono rimasto scioccato, come penso tutti noi, nel vedere che un docente delle nostre scuole, si è esibito in un festino allucinante, dove un conosciuto e famoso influencer di Milano ha esibito tutti i suoi "muscoli" di trasgressione, tracotanza e vuoto interiore, ostentando il suo denaro e i suoi vizi e trasmettendoli anche alle giovani generazioni. Sappiamo infatti quanto i social" siano armi a doppio taglio...

Il paradosso evangelico del chicco di grano ci mostra la fecondità di chi è disarmato, mite, umile e buono e pronto al martirio come il Signore e come i tanti santi che hanno combattuto con coraggio il male. Cito ad esempio don Pino Puglisi che ha lottato contro la mafia o anche uomini e donne di altri continenti, recentemente beatificati da papa Francesco.

La novità dell'insegnamento cristiano è proprio quella di fare in modo che il "vecchio" marcisca per far nascere la freschezza e la novità che ci preparano a vivere la prossima Pasqua.

Alcuni spunti di riflessione:

- Come affrontiamo le paure che ci circondano? Sappiamo accettare il paradosso cristiano che ci chiede di uscire allo scoperto per affrontare i drammi della storia umana?
- In che modo viviamo il tempo presente? Ci rinchiudiamo "a riccio" su noi stessi? O la spendiamo, amando gli altri?
- Siamo stati costretti all'isolamento e attendiamo nuovi orizzonti. Siamo disposti a far marcire ciò che ci abbruttisce per far entrare la Parola di Dio nei nostri cuori?
- Quale impegno piccolo, pratico, possibile possiamo assumerci a partire da questa Parola per il nostro cammino quotidiano in questa settimana?

Buona Settimana Santa!

Preghiere

Di lode e di intercessione in modo spontaneo

Gli animatori se vogliono possono riproporre un canto o suggerire questa preghiera e questo impegno di coppia o singolo.

PREGHIERA PER IL DIGIUNO

Digiuna dall'ansia per le tue cose:
compromettiti nella diffusione del Regno.

Digiuna dallo scoraggiamento:
riempiti di entusiasmo nella fede.

Digiuna da tutto ciò che ti separa da Gesù:
riempiti di tutto ciò che a Lui ti avvicina.

Spirito Santo, che hai condotto Gesù nel deserto,
dove Egli ha digiunato per quaranta giorni e quaranta notti,
per l'intercessione di Maria SS.,
Madre di Gesù e Madre mia,
aiutaci a digiunare così come tu vuoi.